

trabs est in oculo tuo? ⁶Hypocrita, elice primum trabem de oculo tuo, et tunc videbis elicere festucam de oculo fratris tui. ⁷Nolite dare sanctum canibus: neque mitatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis, et conversi dirumpant vos.

⁸Petite, et dabitur vobis: quærite, et invenietis: pulsate, et aperietur vobis. ⁹Omnis enim, qui petit, accipit: et qui quærit, invenit: et pulsanti aperietur. ¹⁰Aut quis est ex vobis homo, quem si petierit filius suus panem, numquid lapidem porriget ei: ¹¹Aut si piscem petierit, numquid serpentem porriget ei? ¹²Si ergo vos, cum sitis mali, nostris bona data dare filiis vestris: quanto magis pater vester, qui in caelis est, dabit bona petentibus se? ¹³Omnia ergo quaecumque vultis ut faciant vobis homines, et vos facite illis. Haec est enim lex, et Prophetæ.

¹⁴Intrate per angustam portam: quia lata porta, et spatiosa via est, quæ ducit ad per-

al tuo fratello: Lascia ch'io ti cavi dall'occhio il filo di paglia, mentre hai una trave nell'occhio tuo? ⁶Ipcocrita, cavati prima la trave dall'occhio, e allora vedrai di levare il filo di paglia dall'occhio del tuo fratello. ⁷Non vogliate dare le cose sante ai cani, e non buttate le vostre perle ai porci: perchè non accada che le pestino coi loro piedi, e si rivoltino a sbranarvi.

⁸Chiedete, e otterrete: cercate e troverete: picchiate, e vi sarà aperto. ⁹Imperocchè chiunque chiede, riceve: e chi cerca, trova: e a chi picchia, sarà aperto. ¹⁰E chi mai è tra voi, che chiedendogli il suo figliuolo del pane gli porgerà un sasso? ¹¹E se domanda un pesce, gli darà egli una serpe? ¹²Se adunque voi, cattivi come siete, sapete dare buoni doni ai vostri figliuoli: quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, concederà beni a coloro che glieli domandano. ¹³Fate dunque agli uomini tutto quello che volete che facciano a voi. Perocchè in questo sta la Legge e i Profeti.

¹⁴Entrate per la porta stretta: perchè larga è la porta e spaziosa la via che conduce

⁷ Inf. 21, 22; Marc. 11, 24; Luc. 11, 9; Joan. 14, 13; Jac. 1, 6. ⁹ Luc. 11, 11. ¹³ Tob. 4, 16; Luc. 6, 31. ¹⁴ Luc. 13, 24.

fringendosi animati dal desiderio del bene, censurano i piccoli mancamenti del prossimo, e non pensano per nulla a emendarsi dei propri difetti, che sono gravissimi.

6. Anche nella correzione, che può talvolta essere necessaria, ci vuole prudenza; affinchè non avvengano mali peggiori, e non si espongano le cose sante cioè le verità evangeliche, i sacramenti ecc. alla profanazione. Vi sono infatti degli uomini incapaci di apprezzare il valore di queste cose, e il darle loro senza discernimento equivarrebbe al gettar le perle ai cani e ai porci.



Fig. 13.
Ostrica periferia.

Questi animali credono che le perle siano qualche cosa da mangiare, e vedendosi delusi, le calpestano coi loro piedi, e poi si rivoltano contro chi loro le ha gettate.

7. LA PREGHIERA. Da soli non potremmo praticare i sublimi insegnamenti datici in questo discorso, e Gesù c'insegna ora dove potremo trovare la forza, inculcandoci la necessità della pre-

ghiera perseverante. Perciò ripeto tre volte: chiedete, cercate, picchiate.

8. *Chiunque chiede, riceve.* La preghiera in un modo o in un altro è sempre esaudita; che se non si riceve ciò che si domanda, si è perchè, o siamo indegni di ricevere, o domandiamo cose nocive al nostro benessere spirituale, o non preghiamo come si deve. Si noti però che Gesù non dice che otterremo subito ciò che domandiamo, poichè come fa osservare S. Agostino, Dio talvolta non ci esaudisce così presto, affinchè facciamo maggior stima dei suoi doni, e chiedendoli e cercandoli ci rendiamo capaci di riceverli.

9-11. Un padre terreno ascolta la preghiera del figlio, e se non può dargli ciò che domanda, non gli porgerà mai un sasso che è inutile, e molto meno una serpe che è nociva. Se adunque gli uomini che pur sono cattivi, perchè nati nel peccato, sanno dar cose buone ai loro figli, quanto più il Padre celeste, che è tutta bontà e tutto amore, saprà concedere agli uomini quel ben che gli vengono domandati.

12. LA REGOLA DELL'AMORE DEL PROSSIMO. *Fate... agli uomini ecc.* Gesù conchiude con un precetto che riassume quanto la legge e i profeti hanno detto riguardo alle mutue relazioni tra gli uomini. Questo precetto si identifica coll'altro: Ama il tuo prossimo come te stesso. Hillel diceva: *Quod tibi ipsi odiosum est, proximo ne facias: nam hæc est tota lex.* Anche i pagani conobbero questo grande principio. Ma Gesù solo ha potuto colla sua grazia dare la forza di adempirlo.

13. LA PORTA STRETTA. *Entrate per la porta stretta.* Per entrare nel regno dei cieli è necessario un gran corseggio per superare gli ostacoli che vi si frappongono. La via e la porta che con-